

PISTOIA



n. **14**
anno 4
Giugno 2004
trimestrale

direttore responsabile
Giuliano Bruni

Proprietà
Misericordia Pistoia

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A.P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

GIORNALE *della* MISERICORDIA

Informazione Cultura Società

Sommario

Festa della Misericordia, saluto del Presidente

Il Cimitero dell'Arciconfraternita

Speciale "Terza Età"

Un museo del ricamo a Pistoia

MISERICORDIA





Giornale della Misericordia

Istituito nel 1975



Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

GIORNALE *della* MISERICORDIA

Periodico trimestrale

Anno 4 numero 14 - Giugno 2004

Registrazione Tribunale di Pistoia
n°539 del 12/03/2001



Associato a:

Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile

Dott. Giuliano Bruni

www.giulianobruni.com

Redazione

Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

Tel. 0573.505202

E-mail: Segreteria@misericordia.pistoia.it

Segreteria di redazione

Sara Picchi

Consulente Ecclesiastico

Padre Dino Alessandrini

Comitato di redazione

Comm. Aligi Bruni

Roberto Fratoni

Massimo Vannucci

Hanno collaborato

Riccardo Marchini

Riccardo Fantacci

Ilaria Minghetti

Andrea Bolognesi

Flavio Bartolozzi

Composizione e Stampa

Tipografia pistoiese S.r.l.

Fotografie

Fotoclub Misericordia di Pistoia

Chiuso in tipografia il 5 Aprile 2004

Tiratura 6.000 copie

Rivista su internet:

www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina **Pierluigi Lottini**

12^o FESTA DELLA MISERICORDIA

Siamo arrivati alla dodicesima edizione della Festa della Misericordia e subito mi viene da pensare alle tante fatiche che ci hanno portato fin qui, nel tentativo di far "uscire" la nostra Misericordia dal proprio ruolo istituzionale per "incontrarsi" con la città, con i pistoiesi, con le associazioni.

Fatica che porta ogni anno centinaia e centinaia dei nostri fratelli e sorelle volontari a misurarsi in un compito che non gli è proprio, ma che con il medesimo impegno che rivolgono nel servizio sulle ambulanze, lo trasferiscono nel fare i bomboloni, le pizze, nell'organizzare manifestazioni culturali e ricreative, nel cercare di far divertire soprattutto i bambini, che sono il futuro della nostra società.

Il 2004 è senza dubbio una tappa importante per quanto concerne l'organizzazione della Festa, infatti ci proponiamo di finalizzare le eventuali risorse che potranno essere ricavate ad attività specifiche che siano funzionali al servizio di soccorso.

Con il risultato della festa, avremmo intenzione acquistare due P.M.A. per le maxi emergenze, al fine di poter far fronte ai bisogni ed ai rischi che il nostro

tempo, purtroppo, ci pone frequentemente davanti agli occhi.

Per i non addetti ai lavori, il P.M.A. non è altro che la struttura (una tenda auto-gonfiabile) che viene collocata nella zona dove è avvenuta una maxi emergenza, dove avviene la prima valutazione sanitaria riguardo alla gravità dei pazienti da parte del per-



sonale medico. Quindi uno strumento importante, per un servizio altrettanto fondamentale.

La nostra Festa è quindi anche un modo per contribuire, attraverso serate passate a divertirsi, ad un impegno di grande solidarietà, nello spirito che da sempre contraddistingue la nostra Misericordia, grazie anche alla generosità dei cittadini.

Come ogni anno, nella presentazione della Festa, voglio di nuovo ringraziare tutti coloro che si sono adoperati e che si adopereranno perché la Festa sia sempre "più bella" rispetto alle edizioni passate, consapevoli che grazie all'impegno che verrà profuso, di fatto verrà realizzata una stupenda manifestazione, dove si succederanno artisti, spettacoli, musica e divertimenti di ogni genere.

Quindi l'auspicio migliore non può che essere quello di vivere questi 20 giorni di festa in grande armonia e serenità, per la nostra comunità e per la nostra città che da sempre serviamo con immutato impegno

*Presidente della Misericordia di Pistoia
Comm. Aligi Bruni*

FARE MISERICORDIA, FA BENE

Nel panorama generale delle Associazioni di Volontariato, la comunità della Misericordia di Pistoia si colloca sicuramente fra quelle che dimostrano un entusiasmo ed una dinamicità che non è facile riscontrare.

Il gruppo dei Fratelli e Sorelle volontari della Misericordia di Pistoia, nel corso dell'ultimo decennio è andato via via crescendo per arrivare a contare quasi 500 presenze. Tutti "ragazzi e ragazze" che vanno dai 16 ai 70 anni, che con grande impegno affrontano tantissimi servizi giornalieri, in alcuni casi ben 180, tra servizi di ambulanza o servizi sociali.

E proprio per la responsabilità e l'impegno derivanti da questo enorme lavoro che i Fratelli e Sorelle della

Misericordia sono sempre molto felici nel vedere arrivare nuove persone che chiedono di poter fare volontariato, perché vi è la consapevolezza che solo allargando la nostra "comunità" riusciremo a poter dare risposte numericamente maggiori e soprattutto "migliori".

Tra l'altro fare volontariato "fa bene", soprattutto a chi lo fa! Sembra strano ma è proprio così, fare volontariato, aiutare gli altri in difficoltà, ci fa stare bene, ci fa sentire più sereni, insomma è molto agiante.

La nostra comunità è anche molto bella, perché sa crescere con le stesse persone che ne fanno parte: tanti ragazzi sono arrivati all'età di 16 anni ed oggi sono laureati, professionisti, imprenditori, dipendenti pubblici o privati, e molti sono coloro che hanno assunto all'interno dell'Associazione vari compiti di responsabilità.

Per questo un grazie sincero anche a coloro che formano l'Ufficio di Direzione e di Coordinamento del Servizio Infermi, e mi riferisco a Luigi, Massimo, Massimiliano, Emiliano, Guido, Claudia, Franco, Alberto e Marcello, che con grande impegno e spirito di sacrificio portano avanti le

loro responsabilità nell'unico interesse di essere a servizio della comunità.

Ma importantissimi sono anche i Turni di Notte, che gestiscono il 50% del servizio: il turno di notte inizia alle 20 della sera e termina alle 7 del mattino successivo, ed i nostri ragazzi non si risparmiano a trascorrere anche una nottata in bianco pur sapendo che all'indomani dovranno andare al lavoro. Alessio, Fabio, Francesca, Alberto, Giampaolo, Luciano, Valentina, questi sono i Capi Turno, che con grande professionalità coordinano il proprio turno, nello spirito di amicizia che contraddistingue la vita della comunità dei Fratelli e Sorelle della Misericordia.

Un grazie a tutti per come interpretate il ruolo di volontari, con i principi ed i valori che animarono i confratelli oltre 800 anni fa, quando ebbe inizio la storia delle Misericordie; a distanza di secoli, cambiano tante cose, ma i sentimenti, quelli restano, magari si trasformano senza mai tradire la propria tradizione.

L'auspicio migliore è che anche la "festa 2004" possa essere un momento di crescita di tutta la nostra comunità.

*Il Direttore del Servizio
Riccardo Fantacci*



12^o FESTA DELLA MISERICORDIA 8/27

Programma

alle ore 20
tutte le sere
apertura stand

Martedì 8 giugno

- ore 20 apertura stan 12^a festa della Misericordia
ore 21 Artisti di strada spettacolo per i bambini
ore 22,30 Concorso Miss Mondo Ragazza Cioè
Cerimonia di apertura con saluto del presidente della Misericordia
Comm. Aligi Bruni

Mercoledì 9 giugno

- ore 21 spettacolo
"BALLA CHE TI PASSA"
a cura di TVL orchestra
"WALTER CAFÈ"
con la partecipazione di
Gelli e Gerry.

Giovedì 10 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"MARCO FOLK"

Venerdì 11 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"FUSO ORARIO"

Sabato 12 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"CREM CAMEL"

Domenica 13 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"COTTON CLUB"

Lunedì 14 giugno

- ore 21 "MICHELE" in concerto

Martedì 15 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"PARADISE"



Mercoledì 16 giugno

- ore 21 CABARET "AGRESTI DOMICILIARI"
con
ANDREA AGRESTI



Giovedì 17 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"WALTER CAFFÈ"

Venerdì 18 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"SOLEADO"

Sabato 19 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"RETROPALCO" più
IAMMARINO SHOW
ore 22,15 esibizione "ETA BETA DANZE"

Domenica 20 giugno

- ore 21 ballo liscio con
"3^o MILLENNIUM"

Lunedì 21 giugno

- ore 21 Concerto di
"HOMO SAPIENS"



GIUGNO PISTOIA - PARCO DELLA VERGINE

Martedì 22 giugno

ore 21 CABARET

"LIVORNO
AMORE MIO"

con
**MARCO
CONTE**



Mercoledì 23 giugno

ore 21 CABARET

"GRANDE PACI"
con **ALESSANDRO
PACI**



Giovedì 24 giugno

ore 21 ballo liscio con

"PARADISE"

Venerdì 25 giugno

ore 21 ballo liscio con

"CAPACCIOLI"

Sabato 26 giugno

ore 21 ballo liscio con

"MANUELA ROSS"

Domenica 27 giugno

ore 21 ballo liscio con

"LORY DAVI"

Cinema per tutti

proiezioni e visioni di grandi film gratuiti

SPAZIO MAXISCHERMO

Lunedì 14 giugno	ore 17	partita DANIMARCA - ITALIA
Venerdì 18 giugno	ore 19,45	partita ITALIA - SVEZIA
Venerdì 18 giugno	ore 19,45	partita ITALIA - BULGARIA

**TUTTE LE SERE PARCO GIOCHI PER I BAMBINI,
FIERA DI BENEFICIENZA,
STAND DEI MITICI "BOMBOLONI"
ESPOSIZIONE DI AUTO, E TANTE SORPRESE!!!**



Giuliano Bruni

**Giovani
e stile di vita**
Ricerca sociologica



Editrice
Nuove Esperienze
by Tipografica Pistoiese

ANS
Associazione
Nazionale
Sociologi

venerdì 18 giugno - ore 21.30

Area dibattiti "12^a Festa Misericordia"

- Locale climatizzato -

INCONTRO DIBATTITO:

"ESSERE GIOVANI OGGI"

Nell'occasione saranno fatti riferimenti al libro
di Giuliano Bruni **"GIOVANI E STILE DI VITA"**

Interverranno:

Giuliano Bruni

Ilaria Minghetti

Antonio Frintino

Riccardo Fantacci

Sociologo ANS

Collaboratrice di iniziative e pubblicazioni culturali

Psicologo, Psicoterapeuta

Direttore Misericordia di Pistoia

Coordinatore:

Lorenzo Calistri

Nell'occasione proiezione a cura del Club Fotografico della Misericordia

SAN FRANCESCO E LA MADONNA

La Madonna è stata uno dei grandi amori di San Francesco.

Scrivendo il suo primo biografo, Tommaso da Celano; "per la Madre di Gesù nutriva un amore indicibile, perché aveva reso nostro Fratello il signore della Maestà" e "per suo mezzo abbiamo conseguito la Misericordia Divina".

La ama in primo luogo, perché è la Madre di Dio, la Madre del Verbo incarnato, che San Francesco cercò di imitare in tutto, dalla povertà del Presepe fino al dolore indicibile del Calvario.

Per celebrare la sua divina maternità rivolge alla Madonna espressioni piene di amore e di gratitudine.

Scrivendo nel brevissimo saluto alla Vergine Madre:

"Ti saluto Signora santa, Regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine e dallo Spirito Santo consacrata.

Ti saluto suo palazzo;

Ti saluto sua tenda;

Ti saluto sua casa;

Ti saluto suo vestimento;

Ti saluto sua ancella;

Ti saluto sua Madre".



La venerazione che San Francesco ha per la Madre di Dio ci spiega anche la sua predilezione per la festa del Santo Natale, che egli chiamava "festa delle feste". San Francesco "ama" la Madonna perché è la "Signora povera", personificazione della povertà di Cristo.

La "onora" come "Madre di bontà", perché Madre di Gesù. "Dopo Cristo,

aveva in essa tutta la sua fiducia".

La "prega" di essere per lui e per i suoi frati "Avvocata", cioè "protettrice" in tutte le circostanze difficili della vita; doveva avere cura di loro e aiutarli a ringraziare "Dio eterno e vivo" per tutti i benefici loro concessi. "Implora" per l'intercessione della Beata Vergine Maria, la grazia della perfetta imitazione di Cristo.

Inoltre per San Francesco "Maria è la nostra Mediatrix presso il Cristo, come Cristo lo è presso il Padre".

Ha una venerazione particolare per i Santuari mariani, primo fra tutti Santa Maria degli Angeli.

In questo Santuario ebbe inizio il suo Ordine.

Infatti nella primavera del 1208 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli accolse i suoi primi compagni.

Lì nel 1211 consacrò a Dio la vergine Chiara e le sue prime consorelle.

Lì fissò la sua dimora. A Santa Maria degli Angeli volle essere ricondotto per l'incontro con "Sorella Morte".

Da Santa Maria degli Angeli la sera del 3 ottobre 1226 spiccò il volo per l'incontro definitivo con il suo Signore.

Padre Dino Alessandrini



UN POZZO DI SOLIDARIETÀ

Padre Bruno Strazieri ringrazia la nostra Arciconfraternita

Parrocchia "Sagrato Corazon de Jesus"

9 Maggio 2004 - Quinindé - Esmeraldas

Ieri son tornato dall'ospedale e, dalla Curia di Esmeraldas, ho avuto la certificazione dell'arrivo del vostro deposito a favore del "Pozzo del Nuevo Azuay".

Il mio grazie a tutti voi assieme al grazie sincero della gente del Nuevo Azuay. Appena tutto sarà terminato (e questo sarà molto presto) le invierò il resoconto completo delle spese che sono state fatte. Ci sarà una direttiva dell'acqua potabile che amministrerà questi utili per poter pagare la luce e le necessità che si presenteranno nel futuro.

È una bella opera!

Dio, che paga anche un bicchiere di acqua, saprà pagarvi "divinamente" con gratitudine

P. Bruno Strazieri



"TESTIMONE ATTRAVERSO I SECOLI"

IL CIMITERO DELLA MISERICORDIA

Il primo nucleo del Cimitero Privilegiato della Misericordia risale al 1767; in questa data il Granduca Pietro Leopoldo dispone l'allontanamento delle sepolture dall'interno della città murata. Il cimitero pistoiese è tra i primi realizzati secondo i nuovi orientamenti granducali, sostenuti dalla cultura igienica nascente. I nuovi criteri di sanità determinano la costruzione, ultimata nel 1767, del Camposanto di Grosseto, di quello di Livorno istituito nel 1774. L'ordine di "procedere alla costruzione del nuovo Camposanto di Pistoia" fa riferimento anche al progetto tracciato dall'architetto fiorentino Giuseppe Salvetti. La costruzione del "recinto sacro" avviene fuori da lato orientale delle mura urbane, lontano dalla strada, l'ingresso è segnalato da un cancello con pilastri in pietra e "nella muraglia opposta si trova una nicchia a guisa di cappellina". La memoria dell'istituzione di questo primo nucleo resta ancor oggi nella parte più antica del cimitero, in una epigrafe posta sopra l'ingresso della cappella di San Francesco. Dopo la costruzione, ultimata negli anni 70 del 1700, non avvengono trasformazioni di rilievo fino al quarto decennio del secolo successivo, nel quale sono affrontati lavori di restauro. E' però presente la necessità di ampliare il cimitero, per questo nel 1867, Bernardo Bernardini, architetto di Pescia, redige il progetto per il nuovo cimitero, impostato secondo la tipologia claustrale con "un gran prato decorato da loggiati all'intorno e con cappelle analoghe e sotterranei". L'oratorio, confermato nella posizione in asse all'ingresso principale, è ampliato nelle forme che ancora oggi sono visibili. Il progetto di Bernardini è fondamentale perché sui dettami da esso stabiliti si conforme-



ranno tutti i progetti d'ampliamento successivi. A partire dagli anni ottanta del XIX secolo di susseguono una serie d'interessanti progetti per nuovi ampliamenti, questi sono affidati ai migliori professionisti attivi in quegli anni, tra di essi spicca il progetto dei fratelli Parri che porta la data del 1888. Tuttavia si deve giungere al progetto di Pietro Arcangioli, scultore e architetto, nonché fratello della Misericordia, per attuare la costruzione di un nuovo grande recinto che corrisponde nelle dimensioni e negli elementi architettonici al primo grande chiostro del cimitero attuale. Tra la fine degli anni novanta e i primi anni del nuovo secolo la realizzazione è ultimata; inoltre è iniziata anche la costruzione di alcune cappelle gentilizie da parte di famiglie possidenti della città. Le cappelle sono costruite in forma di piccola chiesa, talvolta conclusa da una piccola cupola, in alcuni casi all'interno sono custoditi monumenti funebri scolpiti secondo un elegante gusto neo-rinascimentale. Tra il secondo e il terzo decennio del secolo è costruita, in fregio alla via de' Campisanti, la "Casa del Cappuccino" secondo un linguaggio che potremmo definire neo-romanico. Si tratta di una piccola abitazione per il custode del cimitero e di un nuovo loggiato con sepolture, ancora progettato da Pietro Ar-

cangioli. Gli elementi dell'ordine sono dipinti secondo la bicromia romanica bianco-nero. Le espansioni successive avvengono sempre secondo l'affermato modello del chiostro che recinge uno spazio centrale destinato alle sepolture a sterco. I vincoli imposti dal terreno circostante sono superati con la disinvolta copertura di un tratto del rio Diecine, in fregio al quale nel 1950 inizia la costruzione dei nuovi loculi del secondo chiostro. In questo è stabilita secondo un progetto del 1935, anch'esso dell'Arcangioli, la nuova chiesa a pianta centrale, collegata anche da una sorta di matroneo, oggi non più esistente con i bracci del recinto che ospitano i loculi. Nel dopoguerra si registra la costruzione di numerose cappelle gentilizie tra cui si segnala la Cappella della famiglia Bianchi, progettata da Nello Baroni con decorazione arborea di Pietro Porcinai. Dalla seconda metà degli anni Ottanta è costruito il padiglione intitolato a Papa Giovanni Paolo I, l'ala settentrionale "Padre Adriano Donati" e l'ultimo padiglione intitolato a Papa Rospigliosi, il cui prospetto esterno è connotato da un intervento scultoreo di Adriano Mancini che segna con la sua opera l'intento architettonico: il cimitero è il luogo nel quale non si deve cercare Colui che è risorto. Per questo la superficie degli elementi scultorei si corruga, il materiale si stacca quasi dalla parete, e la pietra del sepolcro rotola via per la forza del Risorto.

Arch. Maria Camilla Pagnini



Copertina del libro "500 anni di opere" la storia dell'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia

Chiesa

della **Misericordia**
Via Can Bianco, 35 - Tel. 0573 23047

Orario delle S.S. Messe

Giorni Feriali

ore 7,00 - ore 8,00 - ore 18,00

Giorni Festivi

ore 8,00 - ore 10,30 - ore 18,00



SPECIALE "TERZA ETÀ"

La terza età analizzata da vari punti di vista: storico, letterario, medico e sociologico

L'ANZIANO NEL TEMPO

Potrebbe essere interessante effettuare un breve excursus per analizzare come è cambiata la concezione dell'anziano nel tempo.

Scrivere qualcosa sull'argomento non è facile, in quanto, nelle epoche passate, una persona era ritenuta ormai non più giovane all'età di circa 30/40 anni, e addirittura chi viveva di più, arrivando ai 50 e cosa quasi inconcepibile ai sessant'anni, veniva giudicato sotto la protezione di qualche essere soprannaturale, e, a secondo delle culture, o scacciato, o adorato come una divinità. Nel Medioevo ad esempio le frequenti epidemie, carestie e pestilenze avevano decimato la popolazione e di conseguenza era molto difficile trovare, soprattutto in città, persone avanti negli anni. Ad esempio Pistoia, come altre città toscane ed europee in genere, venne colpita nei secoli XIV e XV da epidemie che si abbatterono sulle popolazioni con terrificante regolarità, e raggiunse una mortalità, negli anni 1399-1400, di addirittura il 26% della popolazione. Nel nostro immaginario collettivo abbiamo bene impressa una concezione dell'anziano come depositario dei valori, come persona saggia cui appellarsi per chiedere consiglio. Tale concezione non era affatto estranea alle civiltà antiche, a Sparta ad esempio grande importanza aveva il Consiglio degli anziani, ma ciò che bisogna capire è che per i Greci del VI-V secolo essere anziano equivaleva ad avere circa 35 anni, mentre per noi le cose sono decisamente diverse.

La considerazione che abbiamo oggi delle persone anziane è il risultato di una cultura contadina che soprattutto in Toscana, mediante la mezzadria, ha fatto sorgere il concetto di famiglia patriarcale, all'interno della quale la persona più anziana non solo era depositaria dei valori sopra citati, ma era

anche "padrone" e "giudice" della vita familiare.

Nei primi anni del secolo XX infatti, la famiglia era un'unità allargata, estesa, che comprendeva i discendenti di una stessa linea familiare, ma poteva altresì far convivere al suo interno diversi nuclei familiari. Le famiglie contadine di allora erano decisamente numerose, non c'era certo il problema che affligge oggi il nostro Paese e cioè un incremento demografico vicino allo zero. Era normale per quei tempi che le famiglie fossero composte da trenta o quaranta persone, perché i poteri avevano un'estensione tale che occorrevano molte braccia per lavorarli. È anche per questo motivo che i figli venivano considerati una vera ricchezza. A volte una sola famiglia non era sufficiente a coprire il fabbisogno del podere, per cui si rendeva indispensabile unirne più di una e farle lavorare sullo stesso podere. Nella famiglia rurale, inserita in un sistema economico di tipo artigianale - contadino, prevalevano schemi di autorità patriarcale o matriarcale. Il governo degli affari familiari era affidato ai più anziani.

Ciascuna famiglia era guidata, in genere, in un clima di armonia e collaborazione, dal "capoccia" e dalla "massaia"... Al "capoccia" spettava tutta la direzione dei lavori, i contatti con il fattore e il maneggio dei pochi soldi. I due, proprio perché i più anziani, venivano considerati dagli altri dotati di saggezza e degni di rispetto. Difficilmente i loro ordini venivano disattesi anche perché le decisioni venivano prese di comune accordo, discutendone, se le cose erano importanti, durante i pasti. La famiglia contadina o colonica si distingueva perché fondata su uno stato di fatto: affetto dei suoi componenti.

Nella famiglia patriarcale oltre al ca-

poccia e la massaia esisteva una terza figura che assolveva a compiti ben definiti: il "bifolco". Gli altri componenti, a loro volta, avevano incarichi specifici in relazione alle loro capacità o alle loro inclinazioni personali.

D.ssa Sara Picchi

ANZIANI

Il nostro paese è al primo posto nella graduatoria mondiale riguardo al processo di invecchiamento.

In questi ultimi anni vi è stato un miglioramento dello stile di vita, è aumentato il benessere, si parla di più di prevenzione, e si curano meglio le malattie. Come geriatra posso dire che invecchiare per molte persone significa vivere in armonia con loro stesse, significa aver raggiunto una maturità tale da potersi permettere di vivere intensamente la propria vita cercando di coglierne gli aspetti migliori.

La persona anziana è, oggi giorno, quella che ha acquisito l'arte del saper vivere, che ha imparato a vivere l'oggi senza fare grandi progetti per il futuro, è piena di stimoli, di iniziative, ha voglia di fare, è molto spesso giovane esteriormente e mentalmente.

Oltre a questa realtà di buona vecchiaia vi è però un'altra realtà di vecchi abbandonati a loro stessi per i quali la solitudine e l'isolamento sono aspetti a volte drammatici: a questo proposito viene naturale pensare a ciò che è accaduto la scorsa estate e cioè la mortalità delle persone anziane è stata nettamente superiore rispetto all'anno precedente. L'estate è stata caldissima ed è



L'ESSERE UMANO RESO RICCO DALL'ESPERIENZA DELLA VITA

La letteratura "vera" che è specchio dell'animo umano, ha indagato e indaga, in qualunque contesto temporale e sociale si sia sviluppata e si sviluppi, l'io dell'uomo: la mente, l'anima, i grandi perché, i sentimenti, le debolezze, la forza delle idee dell'uomo. Ogni uomo vive la propria vita, l'autore di un'opera letteraria è l'uomo che indaga, con il suo pensiero e con il suo scrivere, le realtà dell'uomo stesso: le realtà proprie, le realtà del lettore al quale si rivolge, le realtà di tutti perché tutti sono uomini con gli stessi limiti e le stesse paure.

La letteratura è lettura della vita umana: vita pratica, vita interiore, vita con tutto quello che questa parola "contiene".

L'uomo desidera conoscere e soprattutto conoscere se stesso, ma tale traguardo è pura utopia perché la complessità dell'animo umano è una realtà infinita, una realtà composta da sentimenti, emozioni, esigenze, ricerca di sempre nuovi orizzonti, dei quali l'uomo è

"burattinaio e burattino" nello stesso tempo. Lo scorrere del tempo è però un grande fiume che porta l'uomo a conoscere meglio la vita: non a conoscere tutti i tasselli che compongono l'esistenza umana, ma a conoscere di questa un poco di più o molto di più, dipende dall'ottimismo o dalla superficialità. A tutto ciò l'uomo ha dato la definizione di esperienza.

L'uomo, il tempo, il conoscere: l'uomo, vivendo il proprio tempo, arricchisce il proprio conoscere.

Il vecchio è quindi colui che ricco di tempo vissuto ha maggiori possibilità di essere ricco di quel conoscere chiamato esperienza.

Il vecchio (oggettivo quotidianamente interpretato come "dispregiativo", erroneamente)!

In molte culture è considerato l'emblema della saggezza, il simbolo dell'esperienza più profonda, il fulcro intorno al quale ruotare per suggerne consiglio e insegnamento.

La letteratura, indagatrice dell'ani-

mo umano, ha spesso riservato una propria collocazione alla figura del vecchio, all'uomo che giunto quasi al termine del suo cammino ha meglio imparato il difficile mestiere "del camminare" sulle strade dell'esistenza.

Esempi? Tante sono le figure del vecchio in letteratura che citarle tutte è cosa impossibile e citarne soltanto alcune è cosa ingiusta per le escluse.

Vero è che del vecchio sono stati proposti da scrittori di ogni tempo vari ritratti, varie interpretazioni: il saggio, il conoscitore dei vizi umani, l'eroe, ma anche l'uomo che dal trascorrere del tempo niente ha saputo prendere per arricchire la propria mente e il proprio cuore. Come accade nella vita: c'è che giunge alla vecchiaia avendo vissuto e c'è chi vi giunge essendosi lasciato vivere in modo passivo.

La letteratura un'analisi profonda del vivere e come tale sottolinea gli aspetti di questo: positivi e negativi, comodi e scomodi, tutti necessari per conoscere l'uomo perché tutti sono parte di questo. I vecchi in letteratura, sia in ritratti di uomini "positivi" che in ritratti di uomini "negativi", sono sempre analizzabili come scrigni di esperienza umana: il "positivo" e il "negativo" sono due aspetti dell'uomo, non si conosce uno se non si conosce l'altro ed ecco che ogni aspetto dell'uomo è fondamentale per ricomporre il "tutto" dell'io dell'uomo.

Possono essere citati ritratti significativi di vecchi che simboleggiano realtà umane e valori che sono elementi cardine nella vita di ciascuno. Due esempi per tutti: patron 'Ntoni, il vecchio che nel romanzo "I Malavoglia" di Giovanni Verga simboleggia la famiglia, il fulcro intorno al quale la famiglia ruota per mantenere la propria identità, e il Principe di Salina che nel romanzo "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa è simbolo dell'uomo che vive uno spaccato di storia, ma che in punto di morte valuterà la propria vita significativa soltanto nei momenti ricchi di veri sentimenti e di valori per lui come uomo e non per lui come principe. Due ritratti che muovono a una riflessione, a una valutazione, a una analisi di cosa ha e cosa non ha reale valore nella vita. E sono soltanto due esempi, due "cammei" di un mondo infinito di ritratti umani il cui insieme è la letteratura: un mondo dove l'uomo è indagato, scandagliato, scoperto, messo a nudo e fatto conoscere

..... all'uomo stesso.

*D.ssa Ilaria Minghetti
Collaboratrice di iniziative
e pubblicazioni culturali*

NI E DISIDRATAZIONE

D.ssa Monica Lippi - Geriatra

noto che l'elevata temperatura aumenta il rischio di morte fra gli anziani; molti sono i fattori che predispongono al "colpo di calore", fra questi la diminuzione dell'autosufficienza, le malattie mentali, l'alcolismo, la presenza di patologie mediche (malattie cardiovascolari, cerebrovascolari, diabete, pneumopatie croniche), anche alcuni farmaci possono predisporre al colpo di calore poiché per esempio, possono alterare la percezione del calore riducendo la capacità di rispondere allo stress termico, oppure possono aumentare la perdita di liquidi (es. i diuretici).

Un dato che deve far riflettere è che il maggior numero di decessi la scorsa estate è avvenuto nelle regioni italiane a più alto reddito e apparentemente più sociali. Tutti sappiamo che gli anziani assumono pochi liquidi, la diminuita ingestione di acqua può essere la conseguenza dell'impossibilità o incapacità a deglutire, della compromissione del senso della sete o dell'impossibilità di comunicare tale necessità (mi riferisco soprattutto ai pazienti affetti da demenza).

Nell'anziano la disidratazione può anche essere provocata da un senso di apatia che riduce lo

stimolo della fame e di conseguenza anche quello della sete. A volte un anziano può decidere di non bere a causa della preoccupazione dei disagi per una frequente minzione o per il rischio di una incontinenza urinaria.

Anche un regime dietetico inadatto e decisamente restrittivo può provocare disidratazione; inoltre non dimentichiamo che nell'anziano ci sono fattori che modificano la termoregolazione per esempio la riduzione dell'efficacia della sudorazione poiché molte ghiandole eccrine diventano fibrotiche e quelle residue possono non funzionare correttamente e noi tutti sappiamo che quando la temperatura ambientale supera la temperatura corporea superficiale, l'unico meccanismo con il quale viene dissipato il calore è l'evaporazione del sudore.

La disidratazione può rappresentare uno dei più seri e subdoli pericoli per la persona anziana ammalata, che vive da sola, specialmente in certe stagioni dell'anno, o che non possa con facilità procurarsi o assumere le bevande.

Molto spesso i vecchi spontaneamente non possono o non vogliono chiedere liquidi, mantenere un soddisfacente stato di idratazione, nell'anziano è un impegno non indifferente.



LA PROPRIA CASA UN'ATTACAMENTO ALLA VITA STESSA



La nostra società è sempre più caratterizzata da un aumento della terza età. La vita media è allungata e sono aumentati i problemi che riguardano questa generazione sempre più analizzata dai sociologi che ci confermano come l'arrivo della terza età non è per tutti uguale, anche se oggi, spesso, gli ultrasessantenni sono persone attive, hanno un buon titolo di studio, sono dedite allo sport, si curano di più nel vestire, vanno in gita, stanno attenti all'alimentazione, godono di buona salute, hanno soldi, sono informati, sono coccolati dalla famiglia, si sentono ancora importanti e lo sono anche effettivamente per il realizzarsi della famiglia stessa. Sono attori sociali che pur dimostrando la loro età si sentono pieni di vita e non persone bordeline. Ma ci sono anche coloro che non sono autosufficienti, non riescono a stare al passo con i tempi, spesso, sono malati, sono senza famiglia, hanno pochi soldi, per lo più la sola pensione, non sanno badare a se stessi; insomma sono e si sentono emarginati e soffrono di solitudine ed inoltre si assiste sempre più, nella nostra società, a nuove divisioni di classe. Pensiamo all'estate scorsa dove non tutti gli anziani potevano permettersi un buon impianto di aria condizionata, oppure andare in mon-

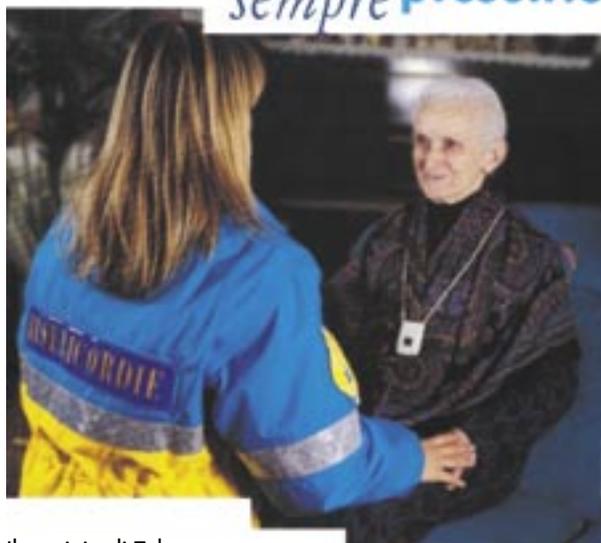
tagna a prendere un po' di fresco. E' di tutti gli anziani che dobbiamo occuparci ma in particolar modo di coloro che non hanno le possibilità economiche, con problemi di salute, e di solitudine. Dobbiamo intervenire su due fronti: per primo intensificare la socializzazione esterna con punti di aggregazione, per secondo portare aiuti domiciliari e di socializzazione. Nella nostra città in particolare, abbiamo una famiglia di tipo "nucleare allargata" (dove è presente un forte attaccamento alla parentela) e questo ha fatto sì che, fortunatamente, durante l'estate scorsa pervasa di un gran caldo, le vittime fossero meno di quelle avute nel nord Italia dove spesso ormai le famiglie di tipo "nucleare" hanno sviluppato spesso rapporti sempre meno comunicativi e familiari con gli anziani. Naturalmente anche da noi ci sono stati e ci saranno problemi, pertanto devono essere rinforzate e valorizzate le associazioni di volontariato. Le richieste sono tante e non solo di tipo sanitario ma anche di

trasporto, fare la spesa, trascorrere delle ore con queste persone che non si riconoscono più nella cerchia sociale d'appartenenza e quindi si sentono escluse e depresse ed altro. Dobbiamo cercare di arginare il fenomeno ma non sempre ci si riesce. Tutto questo impone alle istituzioni competenti di considerare le esigenze di queste solitudini cercando di venire loro incontro senza coercizioni ma con tolleranza, amore, dignità e rispetto. Non dimentichiamoci che le persone anziane sono la nostra enciclopedia di vita. Nella nostra città sono nati centri appositi per l'accoglienza agli anziani sia per il giorno sia per la notte, però sarebbe auspicabile non solo un aumento di questi centri ma soprattutto un incremento dei servizi di assistenza domiciliare che permetterebbero all'anziano di poter trascorrere il resto della sua vita nella propria casa dove tutti i ricordi lo attaccano alla vita stessa. Tutti si dovremmo essere invo-

gliati e incentivati a trascorrere ancor di più parte del nostro tempo con gli anziani, creare o intensificare delle cooperative a scopo ludico/educativo ad esempio per andare a teatro, al cinema, insegnare l'uso del computer, sollecitare discussioni e conferenze ed altro dove far partecipare l'anziano attivamente e dove possibile, renderlo parte attiva della società negli ultimi anni della propria vita. L'anziano, spesso, è un libro aperto da cui possiamo attingere tanti consigli di vita. Saremo pronti quest'anno ad arginare il fenomeno della calura estiva con il frequente e conseguente abbandono delle persone anziane? Speriamo di sì. Ricordiamoci questi problemi non sono presenti solo d'estate ma anche durante gli altri mesi dell'anno. Tutti hanno, specialmente gli anziani soli, bisogno di comunicare con l'altro e sentirsi in società come del resto tutti noi, attori sociali dell'era postmoderna.

Dott. Giuliano Bruni, Sociologo

il TELESOCORSO, l'amico sempre presente



Il servizio di Telesoccorso della Misericordia è già attivo da molti anni nella nostra provincia ed è in continuo sviluppo proprio grazie alla sua semplicità e funzionalità. Il servizio di telesoccorso si rivolge in particolare a persone anziane sole, disabili e ammalate. Tramite un semplice telecomando, collegato alla rete telefonica su linee dedicate, viene inviato un allarme

alla centrale operativa che attiva immediatamente le procedure di emergenza inviando sul luogo della chiamata un'ambulanza della Misericordia, verificando nel frattempo che non si tratti di un falso allarme

UN MUSEO DEL RICAMO A PISTOIA

Il Museo del Ricamo ha aperto i suoi battenti nel pomeriggio di venerdì 14 maggio 2004 alla presenza di numerose autorità civili e religiose e di un folto pubblico attento ed interessato alla cerimonia di inaugurazione che si è tenuta nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale di Pistoia.

Gli enti promotori sono la Diocesi, la Provincia, il Comune e il MOICA (Movimento Italiano Casalinghe). Ne hanno reso possibile la realizzazione la Regione Toscana, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio e la Fondazione Cassa di Risparmio.

Da tutti è stata espressa la soddisfazione per questo ottavo museo cittadino, nato da una proposta del MOICA che, negli ultimi anni, ha effettuato quattro corsi di ricamo a mano, sostenuti dalla Provincia, con finanziamenti europei. Al termine di ogni corso il lavoro di insegnanti e allieve ha dotato la Provincia e il Comune dei rispettivi gonfaloni interamente ricamati a mano, la Cattedrale di un paliotto e di due dalmatiche per la festa del Santo Patrono e la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia del suo stemma.

Questi splendidi manufatti, offerti ad enti e istituzioni, hanno dato credibilità alla richiesta del MOICA che Pistoia si dotasse di un museo per la conservazione del ricco patrimonio di manufatti ricamati esistente nella nostra città e per valorizzare una tradizione, quella del ricamo ad ago su tessuto, che ha reso Pistoia famosa nel mondo ed ha consentito lo sviluppo di attività produttive.

La volontà di esporre in un museo i ricami pistoiesi ha incontrato il favore di molti privati, che hanno offerto preziosi oggetti di famiglia e uguale interesse ha dimostrato la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici che ha giudicato di rara qualità i materiali provenienti sia dalle chiese, sia dai privati e che si è assunta l'onere di restaurare uno dei reperti più preziosi del museo, un paliotto d'altare eseguito nel 1601 per la Chiesa di Santa Maria delle Grazie e ritornato al suo splendore dopo un lungo e accurato restauro.

Il Museo del Ricamo occupa due sale al piano terreno del Palazzo Rospigliosi, dove si trovano anche i musei Rospigliosi e Diocesano.

Sarà quindi una sede permanente in cui, a rotazione, verranno esposti i ricami prestati o donati al Museo, perché solo la metà di quanto raccolto ha potuto, per ora, essere esposto nelle splendide vetrine.

Nella prima sala sono collocati i manufatti collegati alla vita domestica, secondo quella che era la tradizione del corredo di ogni sposa, per la camera, il bagno e la sala da pranzo. Nella seconda sala sono collocati arredi e preziosi paramenti ecclesiastici ricamati a mano, di proprietà della Cattedrale e di altre chiese e monasteri della Diocesi di Pistoia.

I due aspetti, quello storico e quello didattico, che ogni museo propone, sono esemplarmente presenti nel museo di Pistoia e dimostrano la qualità altissima raggiunta sia nelle cose più raffinate sia in quelle più comuni: sono entrambe

l'espressione di una cultura locale che merita di essere di insegnamento per noi e per le generazioni future.

Pistoia deve sentire il vanto di questa realizzazione e può, con questo, giocare una carta non ancora utilizzata al massimo. Da qui si parte per intrecciare rapporti con altri musei, anche internazionali, per scambi culturali, per inventare nuovi punti di ricamo se è vero, come è vero, che quest'arte è anche vocazione e, quindi, come per lo splendido "punto Casalguidi", possono nascere idee per invenzioni sempre nuove e originali.

La Direzione sarà grata alle persone che forniranno consigli ed idee per lo sviluppo del Museo, patrimonio di tutti.

Anna Maria Michelin Palchetti



Indirizzo ed orario del Museo:

Via Ripa del Sale n.3 – Pistoia

Orario di apertura

Dal Martedì al Giovedì ore 10-13

Venerdì e Sabato ore 10-13 / 15-18

Aperto la seconda Domenica

del mese ore 10-13 / 15-18

Prenotazioni ed informazioni :

PISTOIAINFORMA 800 012 164

LE NOSTRE SEZIONI

Misericordia di **PIEVE A NIEVOLE**

Via Donatori del Sangue - 51018 PIEVE A NIEVOLE (PT)

Tel. 0572/80430 Fax.0572/951982

Misericordia di **MONSUMMANO TERME**

via E. Toti. 4 - 51015 MONSUMMANO TERME (PT)

Tel. 0572/53362-53683 Fax.0572.950871

Misericordia di **MONTALE**

Via F.lli Masini, 2 - 51037 MONTALE (PT)

Tel. 0573/55273 Fax.0573/959191

Misericordia di **CASALGUIDI e CANTAGRILLO**

Via E. Pollacci, 1 - 51034 SERRAVALLE PISTOIESE (PT)

Tel.0573/527555 Fax.0573.526196

Misericordia di **LE PIASTRE**

Via Modenese. 704 - 51020 LE PIASTRE (PT)

Misericordia di **PRATACCIO**

Via Provinciale. 1 - 51020 PRATACCIO (PT)

Tel. 0573/672710

Misericordia di **MONTECATINI TERME**

Via Cairoli. 2 - 51016 MONTECA TINI TERME (PT)

Tel. 0572/75566-75567-913373 Fax. 0573/772721

Misericordia di **POPIGLIO**

Via Fabbrica. 1 - 51020 POPIGLIO (PT)

Tel. 0573/674078

Misericordia di **TREPPIO**

Via della Chiesa - 51020 TREPPIO-SAMBUCA (PT)

Tel. 0573/890039 Fax.0573.891215

Misericordia di **QUARRATA**

Via Brunelleschi n.36 - 51039 QUARRATA (PT)

Tel. 0573/72391 - 72395 Fax.0573.775551

Misericordia di **MOMIGNO**

Via di San Rocco. 10 - 51030 MOMIGNO - MARLIANA (PT)

Tel. 0572/610743 Fax. 0572.610744

Misericordia di **BOTTEGONE**

Via Fiorentina, 565 - 51032 BOTTEGONE (PT)

Tel. 0573/545960 Fax.0573.947147

Misericordia di **GELLO**

Via di Gello, 16 - 51020 GELLO (PT)

Tel. 0573/402737 Fax.0573.905126

Misericordia di **VALDIBRANA**

Via di Valdibrana, 211 - 51030 VALDIBRANA (PT)

Tel.0573.48510

Misericordia di **CASORE DEL MONTE**

Via di Campore, 117 - 51010 MARLIANA (PT)

Misericordia di **VALLI DELLA BURE E CANDEGLIA**

Via di P. G. Antonelli n.399 - 51030 CANDEGLIA (PT)

Tel.0573.964688 Fax.0573.965518

Confraternidad de la obra de la Misericordia di

Santo Domingo de Los Colorados

Calle G. Malla y Bolivia

SANTO DOMINGO DE LOS COLORADOS - ECUADOR

Tel. 00593-62-759563

DONATE 14 FORMELLE DEDICATE ALLA



Quando abitavo presso la struttura del tempio, vidi riporre in uno stanzino le 14 formelle della Via Crucis fatte da diversi artisti e dissi: peccato che questa opera così bella sia finita qui! dopo 20 anni per caso tornai al tempio e vidi le formelle nel solito posto abbandonate e sporche. Dopo essermi interessato e avendole ottenute dai proprietari ho pensato di collocarle in S. Paolo. Con mia gran sorpresa ho constatato che s'inscrivevano magnificamente nella

struttura della chiesa sia dal punto di vista cromatico che decorativo. Queste formelle esprimono molto bene il dramma della passione, cercano d'interpretare questi eventi e non solo di raffigurarli. Sono sicuro che faranno un buon servizio ai fedeli, non solo nel momento in cui è celebrata la Via Crucis ma anche per tutte quelle persone che riposandosi in preghiera e guardando le scene della passione saranno aiutate a meditare quel dolore che ci ha redenti. Ringrazio

il centro culturale del tempio che ha permesso questa collocazione e desidero ricordare Don Siro a 10 anni dalla morte che ha ispirato questa opera. La chiesa di S. Paolo insieme alla vetrata di Buscioni si arricchisce di queste sculture in terracotta in testimonianza del 20° secolo. Ogni secolo lascia un segno nelle nostre antiche chiese ad indicare il passaggio della fede da una generazione ad un'altra come testimonianza a coloro che verranno successivamente.

INAUGURAZIONE nella Chiesa di San Paolo a Pistoia il 30 Giugno 2004 - alle ore 21

CITTADINANZATTIVA - PISTOIA

Venerdì 7 novembre 2003, Cittadinanzattiva ha iniziato la sua attività nella sede posta in Pistoia, Via della Madonna n.26; tel. 333.1325082, fax 0573126053, con apertura tutti i Venerdì (esclusi i festivi) dalle ore 18.00 alle 19.00.

Nel contempo anche la rete più conosciuta di Cittadinanzattiva, il T.D.M. (Tribunale per i Diritti del Malato), ha iniziato la propria attività al pubblico nel suo ufficio posto all'interno dell'Ospedale del Ceppo (lato Piazza Giovanni XIII). Dal 1° Novembre 2003 e così ogni Martedì: dalle 11.00 alle 13.00 e ogni Giovedì: dalle 17.00 alle 19.00, escluso i festivi.

Cittadinanzattiva è un'organizzazione di impegno civico fondata nel 1978, con il nome di Movimento federativo democratico, e diffusa su tutto il territorio nazionale. Essa è formata da individui, gruppi e reti accomunati dalla volontà di affermare e praticare un ruolo attivo del cittadino nel governo della società.

I "cittadini attivi" sono quelli che hanno a cuore l'interesse generale, che si confrontano con questioni e argomenti all'ordine del giorno, che trovano un po' di tempo e di energie da dedicare ai propri diritti e a quelli di tutta la cittadinanza.

Attuale coordinatore di Cittadinanzattiva di Pistoia è il Sig. Giovannelli Osvaldo.

La Rete per il Tribunale per i Diritti del Malato è un'iniziativa nata nel 1980 per tutelare i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire a una più

umana e razionale organizzazione del servizio sanitario. Il Tribunale è costituito da cittadini comuni ma anche da operatori dei servizi e da professionisti che si impegnano a titolo-volontario. La responsabilità del T.D.M. (Tribunale per i Diritti del Malato) è affidata: alla segreteria composta - da: Bonacchi Gina, Cimini Stefano, Cudizio Rita, Fratoni Roberto Poggialini Giorgio, Potenti Paolo.

Il collegio medico è costituito da Dott. Carradori Virgilio e dal Dott. Dominici Giangiacomo.

E' in fase di costituzione altresì, la rete Giustizia per i Diritti. Questa rete è attiva in sede nazionale dal 1990 e opera mettendo gli strumenti della giurisdizione al servizio - di una strategia di tutela integrata dei diritti, e mira a riformare la giustizia ponendo al suo centro il punto di vista dei diritti dei cittadini

Il responsabile della rete sta acquisendo validi e generosi collaboratori volontari.



"VIA CRUCIS" ALLA CHIESA DI SAN PAOLO



VIII

IX

X

XI

XII

XIII

XIV

Recuperare appieno il tradizionale e proficuo rapporto fra fede e arte è un'urgenza dei nostri tempi.

Il cristianesimo ha da sempre colloquiato con i fedeli attraverso l'arte; le chiese, attraverso la pittura, la scultura e l'architettura, sono diventate vere e proprie Bibbie: comunicazione immediata di verità rilevate e di storia sacra e morale. Nel nostro tempo questo legame sembra essere diventato più labile. Le vecchie rappresentazioni hanno perso il loro simbolico significato originario mentendo troppo spesso solo il loro valore estetico, e l'arte contemporanea non ha ancora saputo colmare il vuoto che si è creato mettendo ancora più in evidenza questa frattura fra arte e fedeli.

In questo senso, la presentazione

di un'opera d'arte contemporanea per essere collocata stabilmente in un luogo di culto, è un fatto importante; e diventa ancora più significativo, quando, come in questo caso, coinvolge nello stesso momento quattordici artisti.

Si tratta di quattordici formelle dedicate alla "Via Crucis", che, nonostante l'evidente modernità di esecuzione, mantengono ancora uno stretto legame di continuità con il passato evidenziato anche dalla classica forma di "tondo" e dal materiale usato: terracotta refrattaria lavorata con metodi tradizionali.

Le pregevoli sculture, nacquero più di vent'anni fa per iniziativa dello scultore Flavio Bartolozzi e del compianto don Siro Butelli, per essere collocate all'interno della chiesa del Tempio in Pistoia.

Accolte con grande interesse furono oggetto di numerose mostre. Dal 3 settembre 1983 vennero esposte nella Chiesa di Porciano (Lamporecchio), dall'11 settembre in quella di Buriano (Quarrata), dal 15 al 29 ottobre nel Battistero di Pistoia, dal 24 novembre, sempre di quell'anno, nel "Cenacolo" di Santa Croce a Firenze e infine, dal 14 al 30 settembre 1989 nella chiesa di san Cristoforo a Lucca nel corso della manifestazione "Pellegrini dell'assoluto".

In seguito però, abbandonato, per motivi che non ci sono noti, l'originario progetto di una loro collocazione all'interno della chiesa del Tempio, i bassorilievi, invece di

La "Via Crucis" nella testimonianza di quattordici artisti

- I) Anna Nocentini
- II) Giuseppe Del Debbio
- III) Salvatore Caserta
- IV) Francesco Francioni
- V) Antonio Di Tommaso
- VI) Bruno Benelli
- VII) Amalia Drupè
- VIII) Sandra Ajello
- IX) Flavio Bartolozzi
- X) Sergio Benvenuti
- XI) Marcello Tommasi
- XII) Antonio Berti
- XIII) Silvano Porciani
- XIV) Romano Lucacchini

essere esposti, furono inspiegabilmente quasi dimenticati e abbandonati nella sacrestia.

Ora, dopo più di venti anni, grazie soprattutto alla costanza di don Giordano Favillini, le sculture sono state tolte dal silenzio e dalla polvere, in cui si trovavano, per recuperare finalmente un'adeguata, collocazione all'interno della **chiesa di San Paolo a Pistoia** ed essere rese all'attenzione e alla divisione dei fedeli, segno di una continuità d'intenti e di un rinnovato e vivo rapporto fra fede e arte.

Andrea Bolognesi

Comunicato:

A TUTTI I CONFRATELLI

Nel giornale troverai un bollettino di conto corrente postale che potrà essere utilizzato per effettuare un'offerta.

Spaccio della solidarietà

La Misericordia, con l'attenzione di sempre, rispetterà scrupolosamente le Tue volontà.

Ricordiamo gli estremi del conto corrente postale

C/C n. 12589511

intestato a:

**VEN. ARC. MISERICORDIA DI PISTOIA
SERV. DI TESORERIA**

VEN. ARC. MISERICORDIA PISTOIA Spaccio della Solidarietà

Chiunque voglia partecipare attivamente alle iniziative dello spaccio della Solidarietà può contattarci:

- Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17 Sig. **Gasperini Enrico** Tel. **0573 505230**

IL LINGUAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ È L'ESEMPIO; VIENI CON NOI "AIUTACI AD AIUTARE"

L'ESPRESSIONE DEL TEMPO CHE PASSA: LA CATARATTA



Cataratta nucleare (opacizzazione centrale)

La cataratta è la causa più frequente di grave riduzione del visus. Esistono molti tipi diversi di cataratta, come la cataratta congenita, quella post-traumatica, la cataratta complicata e altre ancora, ma tra tutte, quella certamente più frequente è la cataratta senile.

Quest'ultima, infatti, è un'alterazione molto comune dopo i 50 anni (65% della popolazione) e la sua frequenza sale al 90% dopo i 65 anni. Ed è proprio per questa sua grande diffusione che la sua conoscenza, sia pure imprecisa

riguardo la sua vera natura, risale a qualche millennio addietro.

Infatti già gli Egizi, i Romani e i Greci avevano tentato di inquadrala, definendola unanimemente un "umore marcio" disceso all'interno dell'occhio verso la pupilla. Solo nel 1600, però, si comincia a comprendere la vera natura della cataratta e cioè un opacamento del cristallino.

Tornando a noi, la prima cosa che mi preme precisare con questo articolo è che la cataratta senile non è una malattia.

Molti pazienti, infatti, quando vengono informati dal proprio oculista che si sta formando una cataratta senile, apprendono la notizia con molto disagio, si sentono "malati". Così non è.

La cataratta senile, come dice il nome stesso, altro non è che la normale espressione del tempo che passa. Tutti i nostri tessuti con il passare degli anni invecchiano: la pelle perde la sua elasticità, i muscoli la loro tonicità, le ossa la loro resistenza etc...

etc... Così anche il cristallino (per una serie di concause in parte genetiche, in parte tossiche, ambientali, nutrizionali e altre) invecchia, e l'espressione di questo invecchiamento è la cataratta e cioè la progressiva perdita della trasparenza del cristallino.

Rimedi? Grazie alla scienza si.

Oggi infatti in strutture adeguate ed in mani esperte, la sostituzione della cataratta con un cristallino artificiale è possibile e relativamente semplice, bastano pochi esami e una mezza giornata in ospedale o struttura specializzata.

Qual'è dunque il messaggio di questo articolo? Informare chi legge che anche se l'invecchiamento non può essere evitato, in alcuni casi come questo, la scienza ci mette a disposizione ottimi rimedi che non devono spaventare poiché migliorare la qualità della vita è importante soprattutto quando si invecchia.

Dott. Saverio Caggiati
Medico Oculista

Poliambulatorio della Misericordia



Il termine allergia, coniato nel XX secolo da Von Piquet, indica un tipo di risposta immunitaria caratterizzato da alterata reattività; i soggetti allergici in seguito all'inalazione o all'ingestione di antigeni "innocui" (definiti allergeni) diffusi nell'ambiente, presentano una sintomatologia caratterizzata da rinite, congiuntivite, asma bronchiale, orticaria e dermatite atopica. La predisposizione genetica, legata alla trasmissione di diversi tratti genetici, e l'esposizione agli allergeni rappresentano le componenti fondamentali per lo sviluppo dell'allergia. Anche l'ambiente circostante ha un ruolo determinante nel favorire l'alterata risposta dei soggetti allergici; basti pensare alle nuove piante importate da altri paesi che hanno comportato lo sviluppo di nuove sensibilizzazioni e conseguentemente nuove allergie. Le allergie più importanti sono legate ai pollini, in particolare le graminacee, l'olivo, la parietaria e il cipresso con altri alberi; questi ultimi peraltro

LE ALLERGIE: PATOLOGIA DEL SECOLO

in notevole aumento proprio per il loro nuovo impatto con la nostra flora ambientale. Importante poi è l'allergia all'acaro della polvere, dei derivati epidermici dei più comuni animali domestici (cane e gatto) e di alcune muffe presente tutto l'arco dell'anno. La sintomatologia legata a tali sensibilizzazioni si caratterizza con episodi di rinite, congiuntivite, asma bronchiale in seguito all'esposizione ed inalazione di tali allergeni.

Non è da sottovalutare poi l'allergia al latex, sostanza estratta da una pianta e che rappresenta la comune gomma presente negli oggetti di uso quotidiano (esempio i giocattoli, il succhiotto) e soprattutto medico-chirurgico (guanti, laccio emostatico). Vista la grande diffusione di tale sostanza negli oggetti di uso quotidiano, tale allergia è in notevole aumento; i soggetti maggiormente a rischio sono i bambini per il precoce contatto con tale sostanza e i soggetti sottoposti a numerosi e continui interventi chirurgici. La sintomatologia clinica può essere legata al contatto con l'oggetto con episodi di orticaria ed angioedema (se il contatto avviene con le mucose) ma anche asma bronchiale fino al quadro dello shock anafilattico.

La diagnostica allergologica è molto semplice, rapida ed eseguibile ambulatoriamente senza particolari effetti collaterali; importante è l'anamnesi del paziente che può orientare sul tipo di allergene in causa, poi segue la visita per una valutazione

della situazione respiratoria. Il test base per la diagnostica è il prick test che consiste nel porre una goccia dell'allergene sull'avambraccio e poi "bucare" leggermente la pelle attraverso la goccia per far penetrare la sostanza nel sottocute. La risposta consiste in un pomfo pruriginoso che si sviluppa nell'arco di 10 minuti.

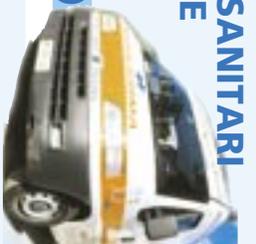
La terapia delle allergie respiratorie di base sull'eliminazione o allontanamento (dove possibile!) dell'allergene associato a terapia sintomatica con l'uso di antistaminici. Farmaco base però dell'allergia è il cortisone in quanto è stato documentato che alla base dell'allergia c'è un quadro di infiammazione persistente della cute o delle mucose, per cui l'allergene può penetrare meglio attraverso la cute o le mucose infiammate e scatenare la sintomatologia. Per tale motivo, vista l'importanza del cortisone nella cura delle allergie ma visti anche i possibili effetti collaterali, oggi giorno esistono delle formulazioni topiche (esempio spray nasali e per os) che agiscono localmente evitando effetti collaterali sistemici. Un'ulteriore terapia, sviluppatasi negli ultimi anni, è l'utilizzo del vaccino tramite la somministrazione dell'allergene a dosi crescenti. Per tale terapia comunque è opportuno valutare caso per caso e anche il rapporto costi-benefici.

D.ssa Valentina Fedi
Specialista in Allergologia
e Immunologia clinica presso il
Poliambulatorio della Misericordia

TRASPORTI SOCIALI E SANITARI CON AUTOAMBULANZE O MEZZI SPECIALI

Per informazioni

0573 505350



PISTOIA SOCCORSO COORDINAMENTO PROVINCIALE MISERICORDIE

Da diversi anni la Misericordia di Pistoia ha istituito un coordinamento provinciale per migliorare ed essere ancora più tempestiva nel soccorso

e nelle emergenze.

Per emergenze

118



PRESTAZIONI

INFERMIERISTICHE DOMICILIARI

Somministrazione terapie farmacologiche, medicazioni e prelievi di sangue.

Servizio rivolto a tutta la cittadinanza con particolare attenzione nei confronti degli anziani soli, che devono seguire determinate terapie e non hanno nessuno che possa fornire loro un aiuto.

Per informazioni

0573 5050

MUTE DI LETTO

Servizio rivolto agli anziani soli non autosufficienti che ha lo scopo di facilitare i loro spostamenti all'interno della propria abitazione.



Per informazioni

0573 505350

SPESA A DOMICILIO

Per gli anziani soli e non autosufficienti i volontari della Misericordia di Pistoia consegnano **GRATUITAMENTE** la spesa a domicilio.

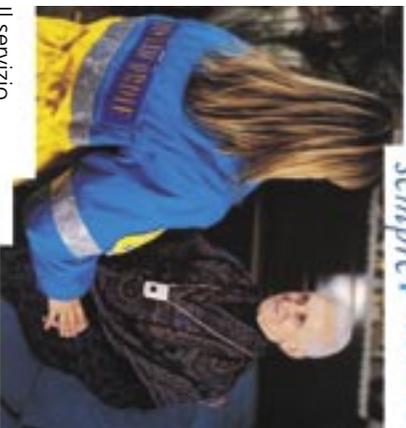
Il servizio è prenotabile tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 11,30

Per informazioni

0573 20106 / 5050

IL TELESOCCORSO,

l'amico
Sempre presente



Il servizio di Telesoccorso della Misericordia è già attivo da molti anni nella nostra provincia ed è in continuo sviluppo proprio grazie alla sua semplicità e funzionalità.

Per informazioni TELESOCCORSO

0573 505350/505355

GRUPPO DONATORI SANGUE "FRATRES"

Si occupa di incentivare la donazione di sangue e di emoderivati e di sensibilizzare la cittadinanza in relazione al problema della mancanza di sangue per trasfusione.

www.fratres.it



GRUPPO DONATORI ORGANI "A.I.D.O."

Si occupa di coordinare, a livello locale, la donazione di organi



Per informazioni GRUPPO FRATRES E GRUPPO A.I.D.O.

0573 505215

SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ

Un aiuto concreto per tante famiglie che vivono nel disagio economico. Il centro è aperto il **Martedì** ed il **Giovedì** dalle ore 15,30 alle ore 17,30 in vicolo Santa Caterina, 8 a Pistoia.

GRAZIE PER LE VOSTRE OFFERTE

Per informazioni SPACCIO SOLIDARIETÀ

0573 505230 - 5050

ONORANZE FUNEBRI

Da secoli la Misericordia, con la massima serietà e con il rispetto morale che da sempre la caratterizzano, compie questo servizio garantendo la continua attenzione sulle tariffe applicate, nell'obiettivo di rendere questa pietosa funzione il meno onerosa possibile.

Per i fratelli e le sorelle della Misericordia ci sono particolari agevolazioni:

- Autofunebre gratuito nell'intero territorio comunale
- Tariffa agevolata per l'adobbo delle cappelle del commiato
- Riduzione sul costo del cofano funebre.
- I Cappellani della Misericordia di Pistoia per i fratelli e le sorelle defunti celebrano due Sante Messe in suffragio.

Per informazioni

ONORANZE FUNEBRI E CAPPELLE DEL COMMIAATO

0573 505252

CIMITERO DELLA MISERICORDIA

Fin dalle sue origini la Misericordia di Pistoia aveva il compito di seppellire i defunti. Per questo motivo l'Arciconfraternita pone un grande impegno per compiere questo servizio con decoro e rispetto.

- L'inumazione nel cimitero della Misericordia è garantita gratuitamente ai fratelli e le sorelle iscritti alla Misericordia di Pistoia.
- I fratelli e le sorelle della Misericordia di Pistoia, godono di una tariffa agevolata sulla concessione di loculi e sepolcreti.

Per informazioni CIMITERO

0573 505260

Le tariffe applicate dalla Misericordia di Pistoia sono oggetto di attenzione continua nell'obiettivo di mantenere i costi meno onerosi possibili.

CHIESA DELLA MISERICORDIA

Per informazioni

0573 23047



I nostri servizi... 5050

CENTRALINO E INFORMAZIONI

Interventi sanitari ed emergenza sul territorio

- ✓ Coordinamento Provinciale Misericordie (Pistoia Soccorso) tel. **0573 3636**
- ✓ Telesoccorso tel. **0573 505350**
- ✓ Trasporto ordinario con ambulanza tel. **0573 505350**
- ✓ Trasporti Sociali
- ✓ Trasporto disabili con mezzi speciali tel. **0573 505350**
- ✓ Trasporto sangue ed organi tel. **0573 505350**
- ✓ Sede operativa servizio infermi tel. **0573 505350**
- ✓ PROTEZIONE CIVILE tel. **0573 5050**
- ✓ Servizio infermieristico domiciliare tel. **0573 505350**
- ✓ Formazione al primo soccorso tel. **0573 505250**
- ✓ Formazione sanitaria per la sicurezza sui luoghi di lavoro tel. **0573 505350**
- ✓ Servizio civile

Attività sociali

- ✓ Assistenza domiciliare e mute di letto tel. **0573 505350**
- ✓ Spaccio della solidarietà tel. **0573 505230**
- ✓ Accompagnamento anziani e disabili tel. **0573 505350**
- ✓ Spesa a domicilio tel. **0573 20106**
- ✓ Pratiche di prevenzione all'usura tel. **0573 5050**
- ✓ Raccolte fondi per obiettivi socialmente utili tel. **0573 505202**

Servizi

- ✓ Poliambulatorio tel. **0573 505250**
- ✓ Laboratorio analisi tel. **0573 505221**
- ✓ Fisioterapia e palestra tel. **0573 505219**
- ✓ Medicina del lavoro tel. **0573 505250**
- ✓ Chiesa della Misericordia (Cappellani) tel. **0573 23047**
- ✓ Onoranze funebri - Cappelle commiato tel. **0573 505252**
- ✓ Cimitero tel. **0573 505260**

Attività collaterali

- ✓ Circolo della Misericordia - attività culturali e ricreative (coordinamento festa annuale della Misericordia) tel. **0573 505350**
- ✓ Coro polifonico F. Manfredini tel. **0573 5050**
- ✓ Gruppo sportivo tel. **0573 5050**
- ✓ Gruppo fotografico tel. **0573 5050**
- ✓ Centro ferie tel. **0573 23047**
- ✓ Gruppo donatori del sangue "FRATRES" tel. **0573 505215**
- ✓ Gruppo donatori organi "AIDO" tel. **0573 505215**

Informazione e comunicazione

- ✓ Periodico trimestrale "Giornale della Misericordia" tel. **0573 505202**



Direttore Sanitario Prof. Paolo Maltagliati

Indirizzo delle strutture sanitarie:

Via Bonellina, 1 (Parco la Vergine) - 51100 Pistoia

Vicolo S. Caterina - 51100 Pistoia

Mailbox: poliambulatorio@misericordia.pistoia.it

- ✓ **Laboratorio analisi mediche,**
- ✓ **Centro di fisioterapia e riabilitazione,**
- ✓ **Palestra per riabilitazione,**
- ✓ **Terapie iniettive**
- ✓ **Ecocolore doppler**
- ✓ **Ecografia**
- ✓ **Laser terapia**
- ✓ **Medicina del lavoro**
- ✓ **Prestazione infermieristiche**

(iniezioni, medicazioni, misurazione pressione, ecc.)
✓ **Visite mediche specialistiche di tutte le branche sanitarie più importanti:**

- Angiologia
- Cardiologia
- Dietologia
- Dermatologia
- Ecocolore doppler vascolare
- Ecocolore doppler cardiaco
- Ecografia
- Ematologia
- Gastroenterologia
- Ginecologia e Ostetricia
- Laser terapia medico-chirurgica
- Medicina interna
- Medicina sportiva
- Neurologia
- Oculistica
- Omeopatia - Omotossicologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Urologia

Una vasta gamma di prestazioni elencate sono convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale.

Le prestazioni mediche e diagnostiche in regime di libera professione, effettuate nei confronti degli iscritti alla Misericordia di Pistoia, avranno tariffe agevolate.

Per informazioni ed appuntamenti

0573 505250

Centro Fisioterapico di Quarrata

Responsabile Sanitario Dott. Alberto Marini
Via Trieste, 4 - 51039 Quarrata (PT)
Mailbox: quarrata@misericordia.pistoia.it

Per informazioni ed appuntamenti

0573 72992



Venerabile Arciconfraternita

MISERICORDIA di PISTOIA

L'iscrizione all'Arciconfraternita, comporta condizioni agevolate su tutti i servizi effettuati dalla Misericordia.

Sede Legale:
Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia
www.misericordia.pistoia.it

MISERICORDIA PISTOIA





A.I.D.O.



Associazione
Italiana

per la donazione degli
organi

gruppo speciale

Misericordia DI LETTO

Un impegno dei volontari verso gli anziani soli e non autosufficienti per piccoli spostamenti logistici all'in-

Via Cartolina 135 della propria abitazione

Tel. 0573 505350
Pistoia

• SPESA A DOMICILIO

Per gli anziani soli e non autosufficienti i volontari della Misericordia consegnano **GRATUITAMENTE** la spesa a domicilio

Tel. 0573 20106 - tutte le mattine dalle 9,30 alle 11,30

• PREVENZIONE ALL'USURA

Un Centro di Ascolto formato da volontari esperti nel settore, aiutano le persone che rischiano di cadere nelle mani degli usurai, grazie ad un Fondo istituito con la legge 108/96 che permette il rilascio di garanzie reali



La Misericordia ed il suo impegno socia-

le

34.805	TRASPORTI IN AMBULANZA
168.305	PRESTAZIONI AMBULATORIALI
1.185	SERVIZI FUNEBRI
356	DEFUNTI SEPPELLITI NEL CIMITE
7.355	PRESTAZIONI DOMICILIARI

168.000 ore di apporto di lavoro volontario degli oltre 400 giovani e meno giovani che, con senso di responsabilità e motivazione, contribuiscono alla vita della nostra Comunità ai quali è doveroso un sincero ringraziamento

INFORMAZIONI UTILI

NUMERI DIRETTI

Centralino e informazioni	tel. 0573 5050	
Segreteria	tel. 0573 505202	fax: 0573 505247
Contabilità ed economato	tel. 0573 505210	fax: 0573 20321
Servizio onoranze funebri e necrologie	tel. 0573 505252	fax: 0573 22222
Cimitero	tel. 0573 505260	fax: 0573 505260
Chiesa della misericordia	tel. 0573 23047	
Poliambulatorio, Laboratorio analisi	tel. 0573 505250	fax: 0573 505203
Medicina del lavoro (informazioni e prenotazioni)	tel. 0573 505210	fax: 0573 505203
Fisioterapia e palestra (informazioni e prenotazioni)	tel. 0573 505219	
Servizio infermieristico a domicilio	tel. 0573 5050	
Richiesta ambulanze e telesoccorso (Coordinamento Provinciale Misericordie)	tel. 0573 3636	
Servizio ambulanze-Direzione amministrativa	tel. 0573 505350	fax: 0573 505329
Gruppo FRATES e A.I.D.O.	tel. 0573 505215	
Centro Fisioterapico di Quarrata	tel. 0573 72992	

Via Trieste, 4 - Quarrata - Convenzionato con il S.S.N.



Segreteria **ANT**

ogni mattina
da Lunedì al Venerdì
(orario 9.30 - 11.30)

presso
Misericordia
di Pistoia
via Can Bianco, 35

Servizio Onoranze Funebri 24 su 24
della **V.A. Misericordia** di Pistoia
Tel. 0573.505252

Agevolazioni economiche ed assistenza
spirituale post-mortem per i fratelli
e le sorelle della Misericordia

Nuovi servizi al Poliambulatorio

È attivo nel nuovo Poliambulatorio del Parco La Vergine
il servizio di:

SCREENING PREVENTIVO DELLE PATOLOGIE ARTERIOSE

Il servizio, che comprende alcuni esami diagnostici e la visita specialistica,
è a pagamento.

Sempre, nella nuova struttura
del Parco La Vergine, è attivo inoltre
il servizio di:

ENCEFALOGRAFIA (ELETTOENCEFALOGRAMMA)

Il referto è disponibile in tempi brevissimi o, in
caso di necessità, anche immediatamente.
Non essendo la struttura convenzionata
per la branca di neurologia,
l'esame è svolto a pagamento.

Per informazioni e prenotazioni:

0573 505250

